



Relazione sulle partecipazioni dell'Istituto Nazionale di Astrofisica in società, ai fini dell'adozione delle misure di razionalizzazione previste dal

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175

“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”

Con la presente relazione si forniscono ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto informazioni di dettaglio in merito al monitoraggio svolto nel mese di dicembre del corrente anno sulle partecipazioni societarie detenute dall'Ente al 31 dicembre 2017, ai fini della eventuale adozione delle misure di razionalizzazione previste dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175, con il quale è stato approvato il “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”.

1. Premessa

Il Decreto Legislativo innanzi richiamato disciplina l'intera materia della costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. La finalità perseguita dal legislatore con l'introduzione delle predette disposizioni normative è quella di assicurare l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e la promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica.

2. Definizioni ed ambito di applicazione della disciplina

Ai sensi dell'articolo 2 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, si intendono per:

- 1) «*amministrazioni pubbliche*»: le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità del sistema portuale;
- 2) «*controllo*»: l'ipotesi contemplata è quella disciplinata dall'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti

parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;

3) «*controllo analogo*»: l'ipotesi contemplata è quella in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante;

4) «*controllo analogo congiunto*»: l'ipotesi contemplata è quella in cui l'amministrazione esercita, congiuntamente con altre amministrazioni, su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale ipotesi si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ovvero quando gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori partecipanti, allorché tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della predetta persona giuridica o, in ultima analisi, allorquando la persona giuridica controllata non persegua interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

5) «*partecipazione*»: la titolarità di rapporti che comportano la qualità di socio nella società partecipata o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;

6) «*partecipazione indiretta*»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della stessa amministrazione;

7) «*servizi di interesse generale*»: le attività di produzione e di fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, considerano come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale;

8) «*servizi di interesse economico generale*»: i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato;

9) «*società*»: gli organismi di cui ai Titoli V e VI, Capo I, del Libro V del Codice Civile, aventi come oggetto sociale anche lo svolgimento di attività consortili, ai sensi dell'articolo 2615-ter del medesimo codice;

10) «*società a controllo pubblico*»: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo;




11) «*società a partecipazione pubblica*»: le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico;

12) «*società in house*»: le società sulle quali un'amministrazione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi o più amministrazioni esercitano congiuntamente un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

13) «*società quotate*»: le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero le società che hanno utilizzato, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

Inoltre, la lettera l) del citato articolo 2 del Decreto Legislativo più volte richiamato chiarisce che sono oggetto di revisione straordinaria esclusivamente le Società di cui ai Titoli V e VI, Capo I, del Libro V del Codice Civile, ovvero le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società di persone, le società consortili per azioni, le società consortili a responsabilità limitata e le società cooperative. Tutte le altre forme giuridiche diverse da quelle societarie, quali le fondazioni, le associazioni, le istituzioni, le aziende speciali, i consorzi, etc. non sono oggetto della predetta revisione.

Tenendo conto delle definizioni riportate nella presente “*relazione*”, che richiamano, peraltro, quelle formulate dal legislatore, e a seguito delle attività di ricognizione e monitoraggio svolte dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, alla data del 7 dicembre 2018 è stato accertato che le partecipazioni detenute dall'Istituto Nazionale di Astrofisica rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina in esame riguardano solo tre società:

- **Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata “Distretto Aerospaziale della Sardegna” (DASS S.c.a r.l. - <http://www.dassardegna.eu/>);**
- **Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata “Distretto Aerospaziale della Campania” (DAC S.c.a r.l. - <http://www.daccampania.com/>);**
- **Società Consortile a Responsabilità Limitata per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica denominata “Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi” (<http://www.distrettomicronano.it/drupal/it>).**

Si forniscono, di seguito, informazioni di dettaglio in merito alle partecipazioni societarie dell'Ente innanzi specificate ed elencate.

3. Informazioni di dettaglio in merito alle società partecipate dall'INAF

3.1 Il Distretto AeroSpaziale della Sardegna S.c.a r.l.

Il “*Distretto Aerospaziale della Sardegna*” (“*DASS*”) è una Società Consortile a Responsabilità Limitata costituita il 15 ottobre 2013 e partecipata, al momento, da cinque Soci pubblici e ventidue privati che detengono un capitale sociale pari a € 93.612,00 (i.v.). La Società ha scopo consortile, mutualistico e non lucrativo e non può, quindi, distribuire ai Soci utili che, se prodotti,

devono essere reinvestiti in attività di ricerca, sviluppo, formazione e diffusione. Il “**DASS**” ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Sardegna, di un “**Distretto Tecnologico Aerospaziale**”. La Società intende, altresì, creare, attraverso le proprie competenze scientifiche e tecnologiche, le condizioni per attrarre investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche dei Soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca regionale sarda, nazionale e internazionale.

In particolare il “**DASS**”, unico tra i distretti aerospaziali italiani, è proprietario, rispettivamente nella misura del 100% e del 66%, dei diritti relativi alle famiglie di brevetti di seguito specificate:

- **“Fabrication process of physical assets for civil and/or industrial structures on the surface of Moon, Mars and/or asteroids”**, Patent 10453PTWO, 28/07/2011;
- **“A process for the production of useful materials to sustain manned space missions on Mars through in-situ resources utilization”**, Patent PCT/IB2012/053754, 24/07/2012¹.

L’Istituto Nazionale di Astrofisica è entrato a far parte della compagine societaria del “**DASS**” circa cinque anni fa, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 aprile 2013, numero 25², previo versamento di un contributo “*una tantum*” di € 4.000,00 (euro quattromila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell’Istituto Nazionale di Astrofisica al Distretto Aerospaziale della Sardegna ammonta all’8%.

In ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 17, comma 1, lettera b), del Decreto legislativo 4 giugno 2003, numero 138, che disciplina il “*Riordino dell’Istituto Nazionale di Astrofisica (I.N.A.F.)*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 19 giugno 2003, numero 140, l’Istituto ha richiesto al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca l’autorizzazione a partecipare alla “**DASS**” Società Consortile a Responsabilità Limitata, che è stata rilasciata dal dicastero vigilante con nota del 20 giugno 2013, numero di protocollo 0014851³.

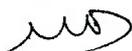
L’impegno temporale dell’Istituto nella predetta Società è stato già fissato fino al 31 dicembre 2060; a questo proposito, è opportuno segnalare che, ai sensi dell’articolo 5, comma 2, dello Statuto societario, l’apporto dell’Ente è limitato esclusivamente alle prestazioni d’opera scientifica, tecnologica e di formazione. Inoltre, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 5, in “...*nessun caso gli Organismi Universitari e gli Enti Pubblici di Ricerca potranno essere gravati da patti che richiedono contributi in denaro...*”.

Lo statuto del DASS, oltre all’assemblea dei Soci, prevede, un Consiglio di Amministrazione (CdA) formato da cinque componenti, uno dei quali con funzioni di Presidente e Rappresentante Legale, un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), di cui fanno parte al massimo sette esperti nel settore oltre al Presidente che vi partecipa di diritto senza poter ricoprire il ruolo di coordinatore, e un organo consultivo denominato Consulta Territoriale (CT), di cui fanno parte al massimo dieci

¹ Le informazioni sono disponibili al seguente link del sito web del DASS: <http://www.dassardegna.eu/dass-in-breve/>

² La delibera del CdA dell’INAF n. 25/2013 è disponibile a [questo link](#) del portale istituzionale www.inaf.it

³ Documento agli atti dell’Ufficio di Presidenza dell’INAF

componenti in rappresentanza degli Enti pubblici non economici interessati alle tematiche ed alle attività del Distretto. La CT propone al CdA istanze connesse con il governo del territorio, pertinenti alle tematiche del settore aerospaziale, e verifica annualmente lo stato di attuazione dei progetti del Distretto.

Il Prof. Nicolò D'Amico già sedeva nel Consiglio di Amministrazione del Distretto Aerospaziale della Sardegna prima del conferimento dell'incarico di Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Ottobre 2015). Il Prof. D'Amico non percepisce, peraltro, alcun compenso né "gettone di presenza" per l'incarico *de quo*.

Il bilancio relativo all'anno 2017 (i cui dati sono consultabili a partire da [questa pagina](#) del sito web del DASS) è stato chiuso con un utile di esercizio di € 31,00.

3.2 Il Distretto Aerospaziale della Campania

Il "**Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania Società Consortile a Responsabilità Limitata**" ("**DAC**") è stato costituito il 30 maggio 2012 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "**Ricerca e Competitività**" e mette assieme soggetti che operano nei settori della Ricerca, dello Sviluppo e della Formazione per l'Aerospazio.

Nel "**DAC**" sono coinvolti oltre centosettanta attori, tra i quali si annoverano alcune grandi Imprese (tra cui Alenia Aermacchi, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio), importanti Centri di Ricerca (tra cui l'INAF, il CIRA, il CNR, l'ENEA), le cinque Università campane con corsi di ingegneria e numerose piccole e medie imprese, considerando quelle che aderiscono agli otto consorzi che sono diventati soci. Il capitale sociale del "**DAC**" è costituito, nella misura del 66,44%, da capitale privato e, nella misura del 33,56%, da capitale pubblico.

Il Distretto ha definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi. Lo studio è stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro.

Essi sono:

- **CERVIA** – Metodi di certificazione virtuale applicati a soluzioni innovative
- **STEP FAR** – Sviluppo di Materiali e Tecnologie Ecocompatibili, di Processi di Foratura e di Assemblaggio Robotizzato
- **TABASCO** – Tecnologie e Processi di Produzione a Basso Costo per Strutture in Composito
- **TELEMACO** – Tecnologie e Sistemi a Scansione Elettronica del Fascio in Banda Millimetrica per Applicazioni a Bordo Velivoli
- **IMM** – Interiors con Materiali Multifunzionali
- **CAPRI** – CARrello Per atterraggio con Attuazione Intelligente
- **MISTRAL** – MicroSatelliti con Capacità di Rientro AvioLanciati




- **FUSIMCO** – Fusoliera Ibrida Metallo Composito
- **SCAVIR** – Studio di Configurazioni Avanzate per lo Sviluppo un Velivolo Innovativo Regionale
- **MAVER** – Manutenzione Avanzata per Veicoli Regionali

Il “**DAC**” persegue tutti i suoi obiettivi in un’ottica meta distrettuale. È uno dei soci fondatori del Cluster Tecnologico Nazionale dell’Aerospazio (CTNA). Ha implementato, inoltre, importanti azioni per assicurare il suo coinvolgimento nelle più prestigiose piattaforme aerospaziali nazionali ed internazionali e, lo scorso anno, ha ottenuto il certificato di eccellenza “Bronze Label” dall’European Secretariat for Cluster Analysis (ESCA), agenzia incaricata dalla Commissione europea di valutare la qualità e le performance dei distretti tecnologici su scala continentale. Il “**DAC**” è attualmente l’unico distretto italiano ad avere ottenuto questa qualifica⁴.

L’Istituto Nazionale di Astrofisica è entrato ufficialmente a far parte della compagine societaria del “**DAC**” circa sei anni fa, giusta autorizzazione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 29 maggio 2012, numero di protocollo 1250⁵, previo versamento di un contributo “*una tantum*” di € 20.000,00 (euro ventimila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell’Ente al Distretto Aerospaziale della Campania ammonta al 2,71%.

L’impegno temporale dell’Istituto nella predetta Società è già fissato fino al 31 dicembre 2050. Anche in questo caso, l’apporto dell’Ente è limitato esclusivamente alle prestazioni d’opera scientifica, tecnologica e di formazione.

Nessun rappresentante dell’Istituto ricopre incarichi di amministrazione all’interno della compagine societaria del Distretto Aerospaziale della Campania.

Il bilancio relativo all’esercizio finanziario 2017 si è chiuso in pareggio.

3.3 Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi

Il “**Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi Società Consortile a Responsabilità Limitata**” è stato costituito il 1° agosto 2008. La società, senza scopo di lucro, promuove attività di ricerca, di sviluppo e di alta formazione nel settore dei Micro e Nano Sistemi. Essa rientra nei 25 distretti promossi dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in collaborazione con le Regioni interessate, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale della Ricerca 2005-2007.

Il Distretto nasce da una proposta della Regione Sicilia, successivamente valutata dal predetto Ministero sulla base della situazione di partenza del territorio, della fattibilità e delle potenzialità del

⁴ Le informazioni sono disponibili al seguente link del sito web del DAC: <http://www.daccampania.com/scheda-dac/>

⁵ Documento agli atti dell’Ufficio di Presidenza dell’INAF




progetto e della capacità dello stesso di attrarre investimenti. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha assegnato al "**Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi**" il compito di agire quale "...*interfaccia nella filiera della conoscenza e, dunque, di aggregare masse critiche, ammodernare infrastrutture e piattaforme tecnologiche e concentrare le risorse per obiettivi e progetti strategici, svolgendo attività di ricerca, di formazione specialistica, di marketing territoriale e di attrazione di investimenti...*".

L'Osservatorio Astrofisico di Catania cura, per conto dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, il coordinamento delle attività svolte dal Distretto. L'Ente fa parte del "**Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi**", quale socio fondatore, sin dal marzo di undici anni fa⁶. I soci del Distretto ammontano attualmente a ventotto e includono, oltre alla Regione Sicilia, i tre Atenei di Catania, Palermo e Messina, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, alcuni importanti Imprese presenti sul territorio.

L'Istituto Nazionale di Astrofisica è entrato a far parte della compagine del Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi previo versamento di un contributo "*una tantum*" al capitale sociale di € 35.000,00 (euro trentacinquemila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell'Ente al Distretto ammonta al 5,68%, mentre il capitale sociale del Distretto, articolato in quote, ai sensi dell'articolo 2468 del Codice Civile, ammonta ad € 616.000,00 (euro seicentosedicimila/00).

L'impegno temporale dell'Istituto nel Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi è già stato fissato fino al 31 dicembre 2050; ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto del Distretto, i soci sono obbligati, fatta salva diversa disposizione del Consiglio di Amministrazione, a versare un contributo annuo commisurato alle spese di funzionamento, come determinate dal budget annuale. Lo scorso anno, l'Istituto Nazionale di Astrofisica ha versato un contributo di € 5.000,00 (euro cinquemila/00).

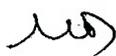
Nessun rappresentante dell'INAF ricopre incarichi di amministrazione all'interno della compagine societaria del "**Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi**".

Il bilancio 2017 si è chiuso in pareggio.

4. Eventuale adozione di misure di razionalizzazione

Con nota del 20 settembre 2018, numero di protocollo DT 77456, il Dipartimento del Tesoro (Direzione VIII "**Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche**" - Ufficio VI), ha rilevato che il mantenimento della partecipazione dell'Istituto al "**Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi**" appare "*...in contrasto (...) con l'articolo 24 del TUSP che prescrive, invece, per tali partecipazioni l'adozione di una misura di razionalizzazione di cui*

⁶ L'adesione dell'INAF alla s.c.a r.l. "**Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi**" è stata formalizzata dal CdA con delibera del 20 marzo 2007, numero 20, di ratifica del decreto urgente del Presidente del 15 marzo 2007, numero 11. Il provvedimento del Consiglio di Amministrazione è disponibile a [questo link](#) al sito web istituzionale www.inaf.it

all'articolo 20, comma 1 e 2"; in particolare, il predetto articolo 20, al comma 2, lettera b), prescrive che le partecipazioni nelle società che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti devono essere oggetto di razionalizzazione.

L'Istituto, con nota del 27 settembre 2018, numero di protocollo 5384, ha fornito al Dipartimento del Tesoro i dovuti approfondimenti, soprattutto in merito ai segnalati profili di presunta non conformità della partecipazione dell'INAF nella società consortile a responsabilità limitata "**Distretto Tecnologico Sicilia micro e nano sistemi**" alle disposizioni del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175. Nella predetta nota è stato evidenziato che la tipologia di società qualificate come "**Distretti Tecnologici**" sia da ricondurre a pieno titolo nella deroga prevista dall'articolo 4, comma 8, del Testo Unico, il quale dispone che è "*Fatta salva la possibilità di costituire (e, dunque, anche di mantenere), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca.*"

E' stato altresì sottolineato come il requisito disposto dall'articolo 4, comma 2, lett. a), sia da ritenersi pienamente soddisfatto, in quanto l'attività svolta dalla società si configura come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera h), (*«servizi di interesse generale»: le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale*).

Infine, è stato fatto presente al Dipartimento del Tesoro che i requisiti previsti dall'articolo 20, comma 2, lettere b) e d), si ritengono non applicabili alla fattispecie dei Distretti Tecnologici; peraltro, per il Distretto Micro e Nano sistemi sembrano anche insussistenti le ipotesi descritte dalle lettere c) e g) dello stesso comma 2 dell'articolo 20, svolgendo la società, pur nell'ambito della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, attività non sovrapponibili a quelle svolte dagli altri Distretti Tecnologici partecipati dall'Ente.

Tuttavia, con nota del 31 ottobre 2018, numero di protocollo DT 91497, il Dipartimento del Tesoro (Direzione VIII "**Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche**" - Ufficio VI) ha ritenuto che, seppur esaurienti, le informazioni fornite dall'Istituto non consentano di superare il rilievo relativo all'articolo 20, comma 2, lett. b), del TUSP, che prescrive di adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni nelle società che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. In chiusura della nota di riscontro, il Dipartimento del Tesoro si è peraltro riservato di svolgere gli opportuni approfondimenti in merito.

A tutt'oggi non risultano pervenute all'Istituto ulteriori comunicazioni, che sarebbero doverose per consentire all'INAF di assumere, per tempo, le necessarie determinazioni in merito alla adozione di




una misura di razionalizzazione o, viceversa, alla conservazione di detta partecipazione; infatti, gli orientamenti che il Dipartimento del Tesoro vorrà esprimere nelle successive comunicazioni saranno decisivi anche sulla sorte delle altre partecipazioni, in ragione della pressoché identica struttura societaria degli altri Distretti Tecnologici, tutti con un numero di dipendenti inferiore rispetto a quello degli amministratori.

Il Presidente
Prof. Nicolò D'Amico